

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 45 (1998)
Heft: 10

Artikel: Partenariato per la pace e Ufficio federale della protezione civile
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369075>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dove si situa l'UFPC nell'ambito di PfP?

Partenariato per la pace e Ufficio federale della protezione civile

Ba. Cosa accomuna l'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) al Partenariato per la pace (in inglese: Partnership for Peace, PfP)?

Prima di rispondere a questa domanda, ritengo opportuno approfondire l'argomento.

PfP è l'invito a partecipare a un programma inteso a garantire la pace che la NATO ha rivolto agli stati non firmatari del Patto Atlantico nel gennaio 1994. È prevista una partecipazione «à la carte», vale a dire che, di principio, tutti gli stati che firmano l'impegno possono prender parte a tutte le attività in programma e anche fare delle proposte. Il programma PfP non è però vincolante, non si tratta quindi di un accordo internazionale.

Accanto ai paesi della Nato, il progetto è rivolto in primo luogo ai paesi europei (segnatamente agli ex paesi dell'Est).

Gli obiettivi principali sono:

- promuovere al trasparenza nell'ambito dei piani nazionali di difesa;
- assicurare un controllo sulle forze belliche secondo criteri democratici;
- essere di principio in grado e disposti a intervenire sotto l'egida dell'ONU e/o dell'OCSE;
- promuovere e sviluppare relazioni cooperative nell'ambito della politica di sicurezza.

44 Stati aderiscono a PfP

Finora hanno aderito al programma PfP complessivamente 44 stati. Accanto ai 16 stati del Patto atlantico, si contano anche 28 paesi estranei. Si tratta nella fattispecie di:

Albania, Armenia, Aserbeidschan, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Georgia, Kasachstan, Kirgistan, Lettonia, Lituania, ex Repubblica della Jugoslavia, Repubblica della Macedonia, Moldavia, Austria, Polonia, Romania, Federazione della Russia, Svezia, Svizzera, Slovacchia, Slovenia, Tadschikistan, Cecchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Usbekistan, Bielorussia.

Com'è giunta la Svizzera a PfP?

In modo sorprendentemente veloce – vale a dire nel giro di un solo anno. Nel gennaio 1996 il capo del DMF commissionò il mandato di eseguire uno studio in materia, nell'estate 1996 ebbero luogo le consultazioni parlamentari, nell'ottobre 1996 il Consiglio federale decise di aderire a PfP, e nel dicembre 1996 venne firmato il docu-

mento quadro e fu trasmesso alla NATO il documento di presentazione. Nella primavera 1997 seguì il cosiddetto primo programma di partenariato individuale (IPP) della Svizzera, comprendente 56 attività tra cui 18 offerte e 38 adesioni alle attività proposte da altri partner.

Nell'estate 1998 il Presidente della Confederazione Cotti e il Consigliere federale Ogi firmarono il secondo IPP svizzero, il quale contempla circa 45 offerte. Benché il contenuto simile al primo, il secondo IPP è però molto più esteso. Quali principali argomenti si ritrovano tuttora:

- La sicurezza e la stabilità in Europa;
- il diritto internazionale umanitario;
- il controllo democratico sulle forze belliche;
- il controllo degli armamenti e il disarmo;
- l'istruzione internazionale nell'ambito della politica di sicurezza;
- l'aiuto in caso di catastrofe da parte di istituzioni civili e militari.

Quali sono le istanze svizzere che aderiscono a PfP?

2 Dipartimenti federali, 2 consiglieri federali:

Il DFAE di Flavio Cotti e il DDPS di Adolf Ogi a livello ministeriale. Inoltre, numerosi uffici federali sono rappresentati nelle commissioni tecniche. I lavori degli organi federali sono coordinati da un ufficio interdipartimentale.

Dove si situa l'UFPC nell'ambito di PfP?

Lo schema (visto pagina 12) rende una visione d'insieme evidenziando nel tempo il «ramo» sul quale è collocato l'UFPC.

La nostra collaborazione (civile) in seno a PfP non è subordinata al nostro Dipartimento (militare), bensì al DFAE, segnatamente alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)/Divisione Aiuto umanitario e Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe (ASC), incaricata di coordinare tutte le attività PfP degli organi federali civili.

Contributi concreti dell'UFPC in seno a PfP

A titolo d'esempio citiamo:

- Collaborazione nell'ambito di conferenza, seminari es esercizi internazionali;

- presentazione di relazioni nel quadro di corsi internazionali, p. es. quelli organizzati dal Centro ginevrino per la politica di sicurezza sul tema «Controllo democratico sulle forze belliche»;
- partecipazione a uno seminario internazionale sul tema «Scambio d'esperienze nell'ambito della condotta e della coordinazione in situazioni di crisi», tenutosi ad Interlaken nell'aprile 1998;
- partecipazione a un seminario internazionale sul tema «Basi legali per la pianificazione e l'organizzazione nell'ambito dell'approvvigionamento d'emergenza», tenutosi a Stoccolma nel giugno 1998;
- partecipazione a un seminario internazionale sul tema «informazione della popolazione in situazioni straordinarie», previsto a Budapest nell'ottobre 1998;
- organizzazione di un corso in lingua inglese della durata di una settimana quale introduzione alla protezione della popolazione in Svizzera, previsto a Schwarzenburg nell'ottobre 1999.

Primo bilancio

Qual'è il resoconto di un anno di collaborazione in seno a PfP?

- È giusto che l'UFPC si impegni sul piano internazionale.
- Possiamo offrire molto; tuttavia spesso non abbiamo la «soluzione ideale» (nei paesi scandinavi, per esempio, la sicurezza civile è meglio integrata).
- Dobbiamo fare tutto il possibile per rafforzare il contributo civile della Svizzera, conformemente alla tendenza riscontrata sul piano internazionale.
- Tutti i nostri impegni devono rispettare il principio più qualità che quantità (snellire maggiormente le offerte, i seminari, le conference, ecc.).

Un breve sguardo al futuro

Il nostro impegno nell'ambito del programma PfP si rivelerà fruttuoso per la concezione della nuova protezione della popolazione 200X. In altre nazioni si riscontrano tendenze analoghe. Lo scambio di idee e «Know-how» è molto prezioso e contribuirà a sviluppare ulteriormente la politica di sicurezza della Svizzera. □